

ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

Analisi del contesto interno

Le misure di prevenzione della corruzione adottate hanno incontrato difficoltà operative dovute in gran parte alla carenza di personale in relazione alla molteplicità di adempimenti di carattere ordinario e agli obblighi introdotti dalle nuove disposizioni.

La carenza di personale, peraltro, è evidente anche nel fatto che l'Ente dispone di n. 2 posizioni organizzative per sole n. 18 ore settimanali e che i limiti stringenti alla spesa del personale non hanno consentito assunzioni a tempo pieno e indeterminato. Per questi motivi le misure inerenti alla rotazione del personale non hanno trovato applicazione.

Tutto questo, unitamente al fatto che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione non dispone di una struttura organizzativa di supporto adeguata, ha causato difficoltà nella interlocuzione con gli uffici.

E' necessario, dunque, attivare una struttura operativa in grado di operare in sinergia con il sistema dei controlli interni e con l'attività del Nucleo di Valutazione e, contestualmente, il PTPC deve dialogare con tutti gli altri strumenti che il legislatore ha adottato per prevenire i fenomeni corruttivi.

Obiettivo principale per il 2016 è quello di organizzare la struttura, con le poche risorse umane e finanziarie a disposizione, in maniera efficiente, al fine di attuare tutte le misure previste.

E' necessario, pertanto, potenziare i controlli ed attivare in maniera precisa e puntuale ogni strumento di prevenzione previsto nel Piano. A titolo esemplificativo:

- controllo e monitoraggio di tutti gli immobili di proprietà comunale concessi in comodato d'uso ad associazioni che operano a vario titolo sul territorio comunale, nonché di quelli concessi in locazione a privati ad uso commerciale o di civile abitazione. Necessità di verificare, in particolar modo:
 - lo stato di manutenzione degli immobili;
 - l'effettiva destinazione d'uso;
 - la necessità di revisione e/o aggiornamento del canone;
 - il regolare assolvimento di tutti gli obblighi contrattuali;
- controlli sul Contenzioso, finalizzati, in particolare a:
 - verificare il rispetto delle direttive dettate dall'Amministrazione in tema di conferimento di incarichi legali;
 - effettuare una ricognizione generale di tutti i giudizi pendenti;
- controlli finalizzati all'accertamento dell'esclusione di situazioni di incompatibilità, di conflitto con le società, ditte, associazioni, imprese che hanno rapporti con l'Ente, da parte dei dipendenti dell'Ente;

- controlli sul rispetto, da parte del corpo dipendente, della normativa in materia di orario di lavoro.

Per l'anno 2016, si prevede, inoltre, di avviare accertamenti a campione sugli atti definiti dal legislatore rientranti nel campo delle materie sensibili, e saranno elaborati diversi registri attraverso i quali si vuole garantire il controllo della trasparenza e l'assenza di "favoritismi".

Si fa presente, infine, che con decreto del Prefetto di Lecce in data 14 gennaio 2014, è stata costituita, presso il Comune di Squinzano, la Commissione di cui all'art. 143 comma 2 del D. Lgs. 267/2000, al fine di accertare, nei termini previsti dalla medesima norma, la sussistenza di forme di collegamento, diretto o indiretto, con la criminalità organizzata di tipo mafioso o similare da parte degli amministratori locali, ovvero forme di condizionamento mafioso degli stessi tale da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi amministrativi, compromettere il buon andamento o l'imparzialità dell'amministrazione comunale nonché il regolare svolgimento dei servizi affidati alla stessa, recare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica.

La Commissione ha terminato gli accertamenti e ha rassegnato al Prefetto le proprie conclusioni. Si è pertanto in attesa di conoscere l'esito di tali indagini.

Il Segretario Generale
dott.ssa Giuliana Grasso